

□ **Interrogazione n. 1510**

presentata in data 16 dicembre 2013

a iniziativa del Consigliere Zinni

“Trasparenza nella Aziende Sanitarie”

a risposta orale

Premesso che con la legge 6 novembre 2012 , n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” il cui scopo è quello di abbassare i livelli di corruzione in tutti gli Enti pubblici, si è previsto che questi ultimi, aziende sanitarie comprese, devono dotarsi di strumenti per facilitare la trasparenza;

Visti gli articoli pubblicati su Repubblica.it del 9 dicembre u.s. e su Ilsole24ore.com di oggi che denunciano “Il triste primato della corruzione in ambito di enti pubblici tocca, invece, alla Sardegna con un livello di trasparenza finora al 12%, le Marche al 14%, la Calabria al 15%, la Campania al 19% e l’Umbria al 21%” (Il Sole 24 Ore) nonché la mancata adozione, nella nostra Regione sia del responsabile anticorruzione che dei “Piani triennali sulla trasparenza”;

Ritenuto che, qualora confermate, tali notizie oltre a costituire una palese violazione agli obblighi di legge, arrecherebbero un grave danno di immagine anche all’operato del Servizio Sanità, alimentando la diffusa percezione di una corruzione dilagante in tutti i settori della Pubblica Amministrazione;

Tutto ciò premesso e rilevato il sottoscritto Consigliere regionale

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale e l’Assessore competente per conoscere in maniera precisa e puntuale:

1. se l’Assessorato ha analizzato i parametri a fonte di questi articoli;
2. perché non è stata data tempestiva attuazione a quanto previsto dalla legge 6 novembre 2012 , n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
3. entro quale data di prende l’impegno di provvedere agli adempimenti di legge.